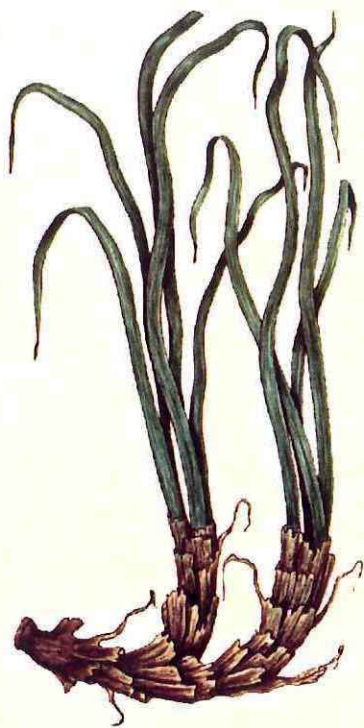


La
Posidonia oceanica



Luigi Bruno

Con il patrocinio di:

- Comune di Erice
- C.C.I.A.A.
- Provincia Regionale di Trapani

e-mail Brunolui@cinet.it
www.vannarotolo.it Luigi Bruno
edizioni CSЯ
2001



Centro Studi e Ricerche del Centro Sportivo Italiano

TRAPANI

La
Posidonia oceanica



19^a Mostra Malacologica Ericina

*L'istruzione e l'esperienza
vi guideranno nelle scelte,
ma è la passione che farà la
differenza, in qualsiasi oc-
casione.*

Dennis Smith



IL MUSEO MALACOLOGICO DI ERICE

Il Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano di Trapani ha costituito ufficialmente, con verbale n. 4 del 3 aprile 1994 il

MUSEO MALACOLOGICO DI ERICE

una istituzione didattico-culturale incentrata sui molluschi, costituita come Mostra malacologica ericina nell'anno 1983 quale valido strumento per consentire, dal *vivo* l'esame comparato delle diverse specie di conchiglie il cui contenuto qualitativo e quantitativo, in continua evoluzione, dimostra l'importanza di un'opera tendente a fornire una migliore conoscenza di questi animali marini.

L'attenzione rivolta ai molluschi non distrae, però, l'interesse verso le Scienze Naturali, tant'è che il Centro Studi ha potuto raccogliere e conservare, al fine della tutela di un patrimonio scientifico, pesci di antica imbalsamazione, minerali, fossili terrestri e marini.



Oh! Posidonia

*Tu ondeggi, cullata
dall'immensità del mare.
Volgi attorno
lo sguardo
dal tuo leggio di sabbia.
Macini il tempo, guardi il mondo,
i'inchini e ti rialzi
per salutarci.
Non chiediamo perché,
non parliamo, però
ti guardiamo estatici;
sappiamo che ti accorgi di noi,
altera, verde signora.*

Baldo Ingrassia



Vanna Rotolo, Riccardo Giannuzzi, Luigi Bruno, V. Emanuele Orlando, Bruno Dell'Angelo. 18ª Edizione 10 agosto 2000.



Città di Erice

Il Sindaco

PRESENTAZIONE

La presenza della Mostra Malacologia e del rispettivo Museo hanno rappresentato e rappresentano per la vita di Erice un avvenimento molto importante.

Entrambe le attività si sono scavate una nicchia, nella storia millenaria della città.

Hanno saputo dare all'umanità che vive ad Erice ed a quella che vi passa qualcosa di più di un insieme di vetrine colme di resti di animali marini e terrestri.

Hanno saputo creare un ottimo punto di riferimento scientifico, culturale e divulgativo che ha coinvolto molte persone tra studiosi, collezionisti e visitatori rimasti meravigliati dalla ricchezza dei loro contenuti.

Anch' io sono rimasto favorevolmente meravigliato da tali bellezze della natura, ma quello che mi è piaciuto di più sono stati il coraggio, la capacità organizzativa e la volontà di continuare nonostante le grandi difficoltà tecniche ed economiche affrontate da quanti, in tutti questi anni, *diciannove*, si sono dedicati a tale attività, senza tralasciare quelle, pure importanti, relative al volontariato per la educazione dei giovani attraverso lo sport.

Mi è stato gradito, anche, sapere che tale attività è conosciuta, oltre che in Italia, in molti paesi europei ed extra europei è ciò mi riempie di soddisfazione sia come primo cittadino di Erice sia come uomo attento alle più disparate forme di divulgazione scientifica ed alle problematiche educative.

Erice è al centro dell'attenzione di tutto il mondo e questa Mostra, assieme alle tante manifestazioni scientifiche che si sviluppano nel suo territorio, ha contribuito, in maniera considerevole, a confermare tale posizione.

Mario Poma



Centro Studi e Ricerche sull'Attività Sportiva

del Centro Sportivo Italiano

Il Presidente

PREMESSA

Dopo diciannove anni di attività è ancora difficile presentare una Mostra che, in un continuo crescendo, ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nell'ambito degli studiosi e dei collezionisti sia italiani che di tutto il mondo.

In tutto questo periodo, iniziando con pochi mezzi e pochissimi esemplari, è stato creato un Museo.

Tutti coloro che hanno avuto la possibilità di leggere gli opuscoli divulgativi su argomenti malacologici pubblicati a cura del nostro Centro studi, si sono resi conto dei passi in avanti che sono stati fatti.

Quindi che altro potrei dirvi se non che abbiamo continuato lungo quell'itinerario che ci eravamo prefissi fin dall'inizio, che abbiamo ottenuto quei consensi che ci spingono a non desistere, anzi a migliorare, a mantenere e creare contatti nel mondo scientifico, a divulgare sempre più quelle notizie che riteniamo utili all'uomo comune e alla gioventù.

Anche quest'anno, allora, un opuscolo che sono certo soddisferà le esigenze di quanti ci hanno seguito fino ad ora e di quanti vorranno avvicinarsi, anzi, addentrarsi nei segreti del mondo sottomarino.

Ettore Daidone

Abbiamo parlato, nei nostri opuscoli, di molluschi marini e terrestri, di fossili, del rapporto esistente tra le conchiglie e le forme, di colori, di immagini, di arte, di prosa e poesia, di francobolli, abbiamo cercato così di divulgare la materia sotto i più diversi aspetti, tenendo presente che anche attraverso la raccolta di pitture e ceramiche sul mare e sulle conchiglie di artisti trapanesi siamo riusciti a trasmettere e ricevere messaggi nell'ambito di un mondo che solo pochi anni fa ci era del tutto sconosciuto.

Siamo entrati dentro l'argomento cercando di sviscerarlo per offrirlo in maniera abbastanza semplice a quanti non erano addetti ai lavori.

Un'operazione della quale ci sentiamo soddisfatti e che ha dato frutti di un certo interesse e di riconoscimenti in quanto è stata portata a conoscenza di molte persone in Italia e nel mondo.

Da molti anni la elaborazione e la pubblicazione di un opuscolo ha rappresentato il nostro fiore all'occhiello, motivo per il quale anche quest'anno abbiamo ritenuto opportuno realizzarne un altro, effettuando le debite ricerche, su "*La Posidonia oceanica*", nella cui "prateria" si sviluppa grande parte della vita degli animali marini, per dare ancora una volta la possibilità alla gente di fare tesoro delle notizie sul mare che cerchiamo di proporre e di sensibilizzarla alla necessità di proteggere e "gestire" questa pianta che, come vedremo, è essenziale alla sopravvivenza del mare stesso.

Luigi Bruno